CRONACAQUI

Data 03-08-2011
Pagina 5
Foglio 1

LA SVOLTA? L'assessore Majorino annuncia il registro per le unioni civili. «Pronti a ritoccare anche le graduatorie per gli alloggi Aler»

«Le coppie gay potranno ottenere la casa popolare»

→ Che il vento, anche per la comunità gay e lesbo di Milano, fosse cambiato lo si era capito già dai tempi del *Gay Pride*, quando l'allora neo sindaco Giuliano Pisapia aveva concesso per la prima volta nella storia del capoluogo lombardo il patrocinio del Comune alla colorata parata.
Ma nei piani dell'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino c'è molto di più. C'è infatti il registro delle unioni civili, in altre parole l'anagrafe delle coppie di fatto. Etero e non.
Un'anagrafe che il giovane assessore Pd intende copiare dai colleghi di Padova, dove il registro esiste già da tempo. Perché una «Milano europea» passa anche da qui.
I dettagli del registro verranno discussi il prossimo 7 settembre, quando Majorino incontrerà tutte le realtà del mondo gay, lesbico e trasngender (Glbt). Dagli Stati generali «arcobaleno» uscirà una prima proposta che dovrà poi essere presentata al resto della giunta e al sindaco Pisapia. Ma Majorino pensa in grande e al registro, un «atto simbolico», intende unire anche soluzione pratiche. Nel caso specifico, politiche sociali ad hoc. Un esempio? I bandi per aiutare le giovani coppie ad acquistare casa «in futuro devono essere aperti a tutte le coppie. Sposate e non. Etero e non», ha specificato l'assessore. Poi, c'è la questione Aler. Secondo Majorino le graduatorie vanno aperte anche alle coppie non sposate.
Le intenzioni dell'assessore non sono però piaciute alla minoranza. «L'opera di distruzione del welfare milanese continua a passo spedito, arrivando perfino ad ipotizzare un ritocco alle graduatorie di accesso delle case popolari per favorire le unioni civili e di conseguenza tutti i nuclei familiari "alternativi", compresi quelli omosessuali», ha commentato il consigliere leghista Massimiliano Bastoni. «L'introduzione del Fattore Famiglia: questo sì che porterebbe in una città come Milano una ventata d'aria fresca e ci avvicinerebbe davvero a quei paesi europei che lo applicano da decenni», gli ha fatto eco il pidiellino Matteo Forte.

[t.c.]

Matrimonio gay celebrato nella chiesa valdese di via Sforza

CRONACA

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Shaari: «Milano è pronta per avere una moschea»

«Le coppie gay potranno ottenere la casa popolare»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.